

AMBIENTE Incontro in Provincia senza esponenti dei partiti. Le associazioni: «Così si combina poco»

Si parla di rifiuti, ma senza politici

Totale disaccordo per la gestione dei rifiuti tra il Tavolo delle associazioni e l'amministrazione provinciale. Ieri il secondo incontro per discutere il piano provinciale sulla gestione dei rifiuti, tanto criticato dalle associazioni che si sono rivolte ad un team di esperti per dare corpo alle loro osservazioni.

Disaccordo su tutto. Per incominciare la Provincia ha indetto questo incontro chiamandolo 'Analisi e metodologia della gestione dei rifiuti' aspettandosi di prendere

in esame la questione da un punto di vista tecnico per poi sottoporre il risultato ai decisori politici. Il Tavolo delle associazioni aveva invece richiesto un incontro chiamandolo 'Analisi politica della gestione dei rifiuti'. Da questo si deducono le aspettative delle associazioni, esposte chiaramente dalle parole di Loretta Prati, rappresentante di Sinistra Ecologista: «A questo incontro mancano i politici. E' sulle loro scelte che vogliamo avere un peso. Siamo qui per sensibilizzare

chi ha il potere di decidere. Dalla loro assenza evinciamo un disinteresse verso questi temi».

Aggiunge Michela Nanni dell'associazione Clandestino: «Vorremmo invitare i politici a valutare le diverse alternative prima di fare scelte importanti sulla salute dei cittadini». Ad aprire il dibattito è l'esperto interpellato dal Tavolo, Gianni Tamino, docente di biologia e diritto ambientale all'università di Padova e va subito dritto al sodo. Tamino individua il problema nell'utilizzo di inceneritori e di discariche: «In natura

nulla si crea e nulla si distrugge. Tutto si trasforma. Ma bisogna prestare molta attenzione a come lo si fa. Per avere un ciclo che consenta di riutilizzare la materia bisogna prendere esempio dalle regole che la natura segue da 3 miliardi e mezzo di anni: non bruciare ma riciclare». Come? Usando beni durevoli e riciclabili, abbandonando la logica dell'usa e getta e riducendo gli imballaggi. «Per questo — conclude Tamino — le amministrazioni locali possono fare molto attraverso un sistema di incentivi e disincentivi».

Sara Valeri